



Filippo Franzoni, *La vela*, 1895 circa,
Collezione privata

PINACOTECA ZÜST

Rancate (Mendrisio), Cantone Ticino, Svizzera

Mostra a cura di
Matteo Bianchi
con la collaborazione di
Mariangela Agliati Ruggia
Elisabetta Chiadini

*Coordinamento scientifico
e organizzativo*
Alessandra Brambilla

Pinacoteca cantonale
Giovanni Züst
CH-6862 Rancate (Mendrisio),
Cantone Ticino, Svizzera
tel. +41 (0)91 816 47 91
decs-pinacoteca.zuest@ti.ch
www.ti.ch/zuest

20 ottobre 2019 – 2 febbraio 2020
da martedì a venerdì: 9-12 / 14-18
sabato, domenica e festivi:
10-12 / 14-18

chiuso il lunedì; 24, 25 e 31/12
aperto 1/11; 8 e 26/12; 1 e 6/1

intero: CHF / € 10.-
ridotto (pensionati, studenti,
gruppi): CHF / € 8.-

Servizi
Visite guidate su prenotazione
anche fuori orario;
bookshop; audioguide; parcheggi
nelle vicinanze.
Si accettano euro; non si accettano
carte di credito.

Ufficio stampa
Studio ESSECI – Sergio
Campagnolo, Padova, Italia
tel. +39 049 663 499
info@studioesseci.net
www.studioesseci.net

Catalogo
SKIRA

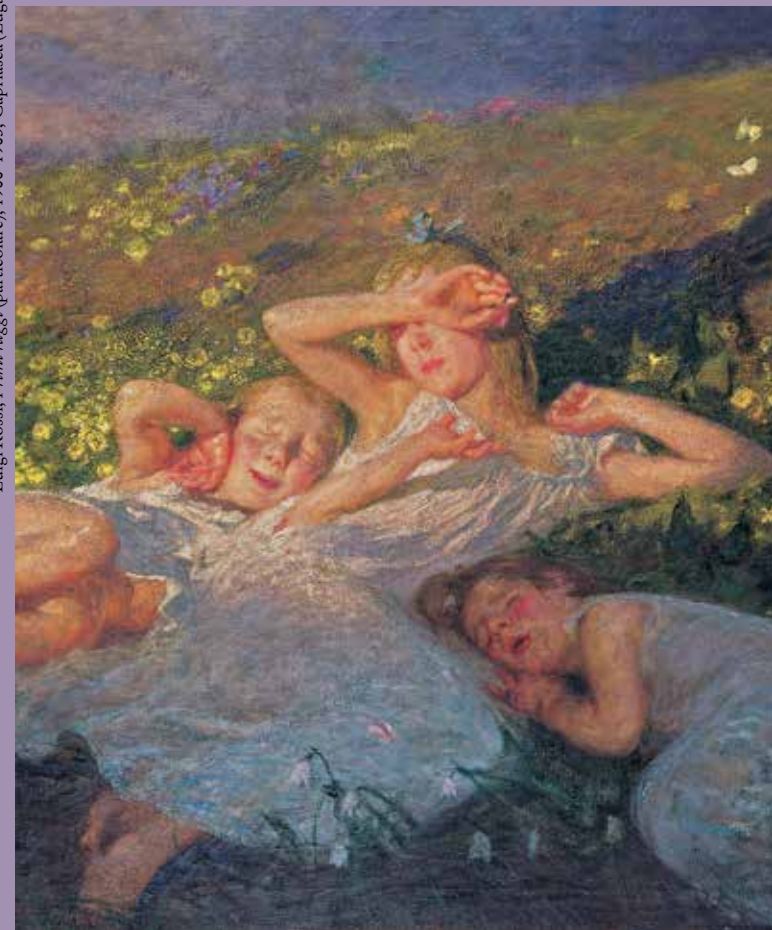
Con il contributo di FONDAZIONE LUCCHINI
LUGANO

COME RAGGIUNGERE LA PINACOTECA ZÜST

Rancate si trova a pochi chilometri dai valichi di Chiasso, Bizzarone (Como) e del Gaggiolo (Varese), presso Mendrisio, facilmente raggiungibile con l'ausilio della segnaletica. Per chi proviene dall'autostrada Milano-Lugano l'uscita è Mendrisio: alla prima rotonda si gira a destra e mantenendo sempre la destra si giunge dopo poco più di un chilometro nel centro di Rancate. La Pinacoteca è all'inizio della piazza della chiesa parrocchiale, sulla sinistra della strada. Rancate è raggiungibile anche in treno, linea Milano-Como-Lugano, stazione di Mendrisio, e poi a piedi, in 10 minuti, o con l'autobus (linea 524, Mendrisio-Serpiano).



Luigi Rossi, *Primi raggi* (particolare), 1900-1905, Capriasca (Lugano), Casa Museo Luigi Rossi



Arte e arti

Pittura, incisione e fotografia nell'Ottocento

Pinacoteca cantonale Giovanni Züst
Rancate (Mendrisio), Cantone Ticino, Svizzera

20 ottobre 2019 – 2 febbraio 2020

ti Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Riproduzione da fotografia originale
per *La vela* di Filippo Franzoni



▲ Honoré Daumier, *Nadar élevant la Photographie à la hauteur de l'Art*, 1862. www.daumier.org

Quanto può influire un'invenzione tecnica sul modo in cui guardiamo il mondo? Cosa è accaduto alla pittura e alla scultura quando, a metà Ottocento, la fotografia arriva a sconvolgere il concetto stesso di arte, come da secoli lo si era inteso? Cosa ne è dell'opera d'arte "nell'epoca della riproducibilità tecnica", arrivata oggi alle estreme conseguenze, in un mondo in cui siamo sommersi dalle immagini?

È nota la frase di Paul Gauguin: "Sono entrate le macchine, l'arte è uscita... Sono lontano dal pensare che la fotografia possa esserci utile". Un pregiudizio aleggiò infatti per molti decenni nei confronti della nuova tecnica: con l'arte si crea, con la fotografia si riproduce solo meccanicamente. Essa darà invece origine a un nuovo



▲ Riproduzione di studio fotografico di Achille Tominetti per *L'aratura al mio paese*, 1886-1887

Lastra fotografica originale per *Fondamenta a Chioggia*, 1887. © Milano, Archivio Mosè Bianchi

modo di rapportarsi al reale e molti saranno i pittori che sapranno farne un uso originale.

La mostra propone un confronto serrato e stimolante tra fotografie, dipinti, incisioni, disegni, libri, permettendo di ricostruire il processo creativo seguito dagli artisti e di comprendere come quella di metà Ottocento fu una vera e propria rivoluzione, senza ritorno, nel modo di vedere la realtà e di diffondere conoscenze e informazioni.

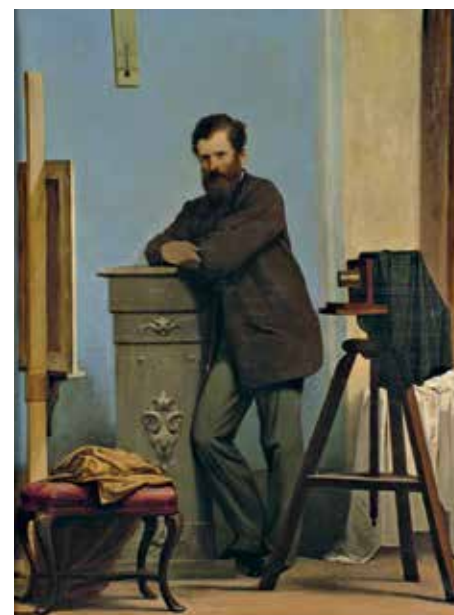


▼ Fotografia originale di Giovanna Béha Castagnola per il ritratto di Antonio Barzaghi Cattaneo. Lugano, Biblioteca cantonale, Archivio Prezzolini



▶ Alessandro Guardassoni, *Autoritratto con cavalletto e macchina fotografica*, 1860 circa. Bologna, Fondazione Gualandi a favore dei sordi

◀ Achille Tominetti, *L'aratura al mio paese*, 1888-1889. Collezione privata Mosè Bianchi, *Fondamenta a Chioggia*, 1887 circa. Milano, collezione privata



Ed è a uno straordinario artista che di questa transizione fu protagonista, Jean-Baptiste Camille Corot, che viene riservato un omaggio particolare, con una *suite* d'eccezione di suoi cliché-verre, punto di trasmutazione tra fotografia e arte figurativa. Oggi rarissimi, sono letteralmente "immagini di vetro", visioni dal grande fascino. Attorno, sfilano opere di pittori attivi tra Arras, Barbizon e Fontainebleau.

La mostra presenta inoltre una ricca cartellata di lavori dei più noti artisti ticinesi e italiani dell'epoca: Fontanesi, Carcano, Induno, Faruffini, Dell'Orto, Michetti, Pellizza da Volpedo e Morbelli, solo per citarne alcuni. Tre approfondimenti sono inoltre dedicati a Luigi Rossi, Filippo Franzoni e ai Vela, Vincenzo, Lorenzo e Spartaco.

Un'apposita sezione, infine, documenta tecniche e strumenti a supporto della riproduzione delle immagini: macchine fotografiche e lastre d'epoca, stereoscopio, pietra litografica, tavola silografica, rame.

▶ Fotografia originale, modella in posa per il dipinto *Quiete* di Pietro Chiesa

▼ Pietro Chiesa, *Quiete*, 1898-1899. Bellinzona, Museo Villa dei Cedri, deposito della Confederazione Svizzera, Ufficio federale della cultura, Berna 1990

